

## Economia

## Bottiglia bio e concerti in Autogrill

● **Innovare le imprese:** tre esperienze a confronto tra plastica, acqua e ristorazione

## Alessandria

Acqua in bottiglia. Un prodotto che apparentemente sembra difficile da gestire in chiave innovativa, sia in fase di produzione, sia di commercializzazione. E invece è possibile: "bastano" la giusta mentalità imprenditoriale, la tecnologia, una razionale organizzazione logistica e la voglia di cercare sempre nuovi traguardi come quello, raggiunto, della bottiglia ecosostenibile realizzata solo con zuccheri di origine vegetale e in grado di essere smaltita come organico (si dissolve in sessanta giorni). È stato un esempio che ha sorpreso la platea, composta quasi interamente di imprenditori, quello di Alberto Bertone, presidente e amministratore delegato di Fonti di Vinadio Spa. In fondo, hanno pensato in molti fino a un certo punto, quali sono i margini per l'innovazione quando si tratta unicamente di mettere dell'acqua in bottiglia? I margini invece esistono e sono più grandi di quanto si possa pensare. L'esperienza di Bertone e delle Fonti di Vinadio (il marchio è "Sant'Anna") è stata protagonista insieme a quella di Autogrill - con Gianmario Tondato da Ruos, amministratore delegato della società presieduta da Gilberto Benetton - e di Guala Closures di Alessandria (guidata dal presidente e amministratore delegato Marco Giovannini) del convegno "Time to market, time to innovate. Innovare nella distribuzione, innovare nel messaggio" organizzato da Confindustria Alessandria e realizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Alessandria.

## Dal mattone alla fonte

La ricetta di Bertone appare semplice. «Siamo nati come imprenditori edili e a un certo punto - ha raccontato - abbiamo voluto diversificare, ma con un approccio da costruttori». E così nascono le Fonti di Vinadio per le quali «abbiamo pensato subito in grande perché il settore delle acque minerali è altamente competitivo». Come innovare? «Prima

- ricorda Bertone - abbiamo inventato la pubblicità comparativa sul residuo fisso dell'acqua, sull'assenza di nitrati e sull'altezza della sorgente, poi abbiamo ottenuto il riconoscimento di acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. Quindi è stata la volta della tecnologia». Quella applicata a un unico stabilimento da 60.000 metri quadrati (la capacità media è di sette milioni di bottiglie al giorno con solo 15 addetti per turno; in tutto sono una settantina) in cui convergono le acque delle sorgenti che si trovano a circa 35 chilometri di distanza e che sono trasportate attraverso quattrocento chilometri di tubazioni. Massima automazione in produzione e in magazzino (un camion viene caricato in trenta minuti e anche l'emissione dei documenti è interamente informatizzata) e una scelta logistica quasi in controtendenza per l'Italia: la rotaia. «Pur con tutte le difficoltà della rete ferroviaria, noi abbiamo puntato sui binari perché ci consentono di raggiungere in modo più rapido i nuovi mercati sui quali stiamo puntando. Non solo in Italia, con particolare attenzione al centro e al sud, ma anche all'estero partendo dalla Germania e dalla Francia, in cui però i marchi stranieri hanno enormi difficoltà a entrare». In otto anni di attività, ha sottolineato ancora Bertone, la società ha cambiato tre impianti (valore medio: dieci milioni di euro) e ha visto una crescita esponenziale del fatturato passati dai 78 milioni del 2004 ai 170 milioni di euro del 2008. Ma la scommessa delle Fonti di Vinadio è la bottiglia in bioplastica da un litro e mezzo che «conserva al meglio le caratteristiche dell'acqua di sorgente». È ancora in fase di lancio, ma sta già conquistando gradatamente quote di mercato. Non mancano però i problemi: «Abbiamo ancora delle difficoltà a introdurre il prodotto nella grande distribuzione anche a causa di problemi di spazio vista la grande presenza di marchi. Finora è stata Esse-

**Confindustria Alessandria** prosegue con il ciclo di incontri organizzati con la banca Cra



Alberto Bertone, Marco Giovannini e Gianmario Tondato da Ruos (da sinistra) protagonisti dell'innovazione

lunga una delle poche catene che ha capito e accettato il prodotto».

## Musica in aeroporto

Autogrill è un marchio che in Italia non ha bisogno di presentazioni. Così ha pensato sicuramente una parte del pubblico pensando alle aree attrezzate in autostrada. Ma poi ha scoperto dalle parole di Gianmario Tondato da Ruos che della società e della sua evoluzione forse si conosce poco. Su sei miliardi di fatturato nel 2008, il 55 per cento è prodotto negli aeroporti e il 31 per cento in autostrada; l'Italia pesa per un miliardo e 300 milioni mentre gli Stati Uniti d'America per due miliardi e settecento; circa quattrocento milioni sono originati dal catering per le compagnie aeree (In-flight). La diversificazione dei mercati (dalle autostrade alle stazioni ferroviarie, dagli aeroporti ai centri commerciali) è stata una delle parole chiave per un gruppo che oggi è presente in 43 Paesi con oltre 70.000 dipendenti, gestisce oltre 5.500 punti

vendita in 1.200 location. Ma in fondo si parla sempre di ristorazione. Come si fa a innovare? «La nuova frontiera? È quella servizi» è stata la risposta pronta dell'amministratore delegato di Autogrill. C'è l'innovazione di prodotto («È stato il caso del panino con il Culatello da 5 euro che è piaciuto così tanto che è andata esaurita in due mesi la produzione di salume che avevamo ordinato»), c'è quella del marchio e quella dei servizi. Ecco allora che Autogrill sta iniziando a sperimentare i concerti nello spazio dell'aeroporto inglese di Heathrow (subito +30 per cento di aumento delle consumazioni), dei negozi per turisti, il progetto dei "primi veloci" (servire un piatto di pasta in 3/4 minuti), la sostenibilità (a Ravenna viene sperimentato un piccolo Autogrill in classe ambientale A), le case automatiche per velocizzare i pagamenti con le carte di credito.

Lulani: «Approcci nuovi» Più nota al pubblico la storia di Guala

Closures, leader nelle chiusure per bevande che grazie all'innovazione di processo e prodotto è leader internazionale, alla costante conquista di nuovi mercati. L'ultimo è quello dei tappi e dei flaconi per medicinali, un mercato in cui la società è entrata con l'acquisizione del capitale della Pharma trade di Vasto, in provincia di Chieti.

«L'approccio innovativo - ha osservato infine Bruno Lulani, presidente di Confindustria Alessandria - è determinante per la riuscita e la crescita delle imprese. Se vogliamo ottimizzare il marketing dobbiamo investire su alcuni fattori cruciali: nella elaborazione di strategie, in competenze e nella formazione, e sullo sviluppo della capacità di interpretare il mercato e di ascoltare i segnali deboli». All'incontro, che si è svolto la scorsa settimana ad Alessandria, sono intervenuti anche il presidente della Cra, Carlo Frascarolo, e il direttore generale, Massimo Dorenti.

Enrico Sozzetti

## Massimo Ponta nuovo presidente zonale Cia

● Cambiano anche i vice: Alberto Gamaleri e Alessandro Cacciabue

## Alessandria

Massimo Ponta è il nuovo presidente della Cia - Confederazione italiana agricoltori della zona di Alessandria. È stato eletto al termine dell'assemblea che si è svolta lunedì nella sala della Circostrazione Nord del capoluogo. Nuovi anche i vicepresidenti: Alberto Gamaleri e Alessandro Cacciabue. Ha aperto i lavori la relazione del presidente di zona uscente, Mauro Longo, che è intervenuto sui temi organizzativi dell'associazione, sulla necessità di maggiore collaborazione tra le varie organizzazioni agricole, sulla necessaria sburocratizzazione delle pratiche chiedendo un impegno ai prossimi candidati alle elezioni regionali, sulla crisi del settore cerealicolo e sulle opportunità per affrontarla, quali l'adesione al Consorzio agrario provinciale e il progetto di filiera per il grano tenero di qualità alessandrino, la produzione di energie alternative, in partico-

lare le biomasse e il fotovoltaico ed infine i sempre crescenti danni da selvaggina e da animali selvatici. Durante i lavori sono intervenuti numerosi associati. Fra i temi toccati, le problematiche del settore lattiero e la «pesante e onerosa» vicenda dei pozzi irrigui, alla preoccupazione per «una crisi a cui non si trovano risposte». Hanno partecipato ai lavori il presidente provinciale della Cia, Carlo Ricagni e il direttore dell'organizzazione, Giuseppe Botto. L'assemblea ha infine eletto il Comitato Direttivo di zona e i delegati all'assemblea provinciale. Il Comitato Direttivo è composto da Alberto Ponta (Rivarone), Alberto Gamaleri (Casal Cermelli), Alessandro Cacciabue (Masio), Mauro Longo (Fubine), Gianluigi Nani (Castellazzo Bormida), Giuseppe Mironi (Castellazzo Bormida), Caterina Pecoraro (Alessandria), Sonia Perico (Frugarolo), Mario Barbero (Fubine), Adelfio Gandini (Predona), Giampiero Gavio (Alessandria), Franco Pozzoli (Alessandria), Luciano Pallavicini (Valenza), Michele Poggio (Masio) e Andrea Tallone (Basaluzzo).

Massimo Ponta è il nuovo presidente della Cia - Confederazione italiana agricoltori della zona di Alessandria. È subentrato a Mauro Longo



## 'Blocchiamo il rischio di Far West'

● Franco Repetto (Fiaip): gli agenti immobiliari sono sul piede di guerra

## Alessandria

Rischio di improvvisazione, dilagante "fai da te", invasione del mercato da parte del franchising, un sostanziale Far West del settore che andrebbe a tutto svantaggio dei cittadini - consumatori e dei professionisti del settore. È uno scenario pesante quello delineato da Franco Repetto, presidente provinciale della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali). Ed è un grido d'allarme lanciato a livello provinciale (il Collegio conta 450 operatori aggregati che fanno capo a 200 titolari di agenzia immobiliare) e rivolto innanzitutto ai parlamentari dell'Alessandrino.

Ma cosa giustifica una presa di posizione così forte? «È presto detto: chiediamo al governo - risponde Repetto - di escludere la categoria degli agenti immobiliari dall'applicazione della Direttiva servizi dell'Unione europea che è in fase di recepimento legislativo in Italia. Il Ruolo degli agenti immobiliari tenuto dalle Camere di commercio non va abolito. Tagliare fuori la funzione regolativa degli enti camerali - aggiunge il presidente della Fiaip - sarebbe un grossolano errore». Repetto va avanti citando un esempio concreto: «L'applicazione burocratica della Direttiva dell'Unione europea porterebbe l'Italia sullo stesso piano della Spagna dove dopo la liberalizzazione del settore che è avvenuta nel 2000, le agenzie immobiliari nascono e muoio-



Franco Repetto (sopra) lancia l'allarme per il rischio deregulation nel settore immobiliare

no nel giro di poche settimane, tutti possono improvvisarsi agenti immobiliari e le truffe sono aumentate del 50 per cento. Non vogliamo tornare indietro di vent'anni e cancellare le conquiste della legge 39/89 che ha trasformato il vecchio sensale di piazza in un operatore professionale». Però siamo di fronte a una Direttiva europea... «Anche la storia che è l'Europa e la Direttiva servizi della Ue che chiede la liberalizzazione e l'abolizione di albi e ordini non sta in piedi. Perché non liberalizzare la chirurgia o l'ingegneria strutturale con il calcolo dei cementi armati? Perché richiedere il brevetto a chi vuole pilotare i jet di linea? La verità è che la Direttiva europea prevede che rimangano albi, ordini e registri professionali a garanzia della professionalità e a tutela dei consumatori in quei settori che i governi nazionali reputano cruciali per la vita dei cittadini. E mi dicano se la



casa, che è un diritto costituzionale primario, non è uno di questi settori, anzi andate a chiedere ai malcapitati che hanno perso la loro casa in qualche truffa immobiliare. Per questo chiediamo al governo - continua Repetto - di escludere il Ruolo agenti immobiliari dall'applicazione della Direttiva servizi, come consentito dal testo della stessa legge quadro dell'Unione europea. Tra l'altro, come pochi sanno, è in fase di pubblicazione la norma di standardizzazione europea "Servizi degli agenti immobiliari" (En 15733) che prevede che gli agenti immobiliari frequentino un biennio universitario specifico, mentre

**Contro l'applicazione di una Direttiva europea: Non va abolito il ruolo in Camera di Commercio**

l'Anec (genzia europea di protezione dei consumatori) chiede direttamente l'istituzione di una laurea triennale ad hoc. Se si liberalizzasse la funzione di agente immobiliare, che a quel punto non sarebbe nemmeno più una professione, si andrebbe quindi contro lo standard europeo. Perciò non è vero che l'Europa ci chiede di liberalizzare, l'Unione europea vuole anzi che venga innalzato il livello professionale degli agenti immobiliari. Tra l'altro - conclude Repetto - lo standard "Servizi degli agenti immobiliari" ci obbliga a fornire al cliente il "numero di iscrizione dell'agente immobiliare". Il progetto del governo di abolire il ruolo va quindi chiaramente contro le richieste europee. Chiediamo aiuto ai parlamentari della provincia alessandrina per evitare questo imperdonabile errore, di cui lo stesso governo si pentirebbe nel giro di pochi mesi».

E.So.

## L'Ict? Cresce, ma non come dovrebbe

● Informazione e comunicazione in regione e nell'Alessandrino

## Alessandria

Ma in quanto a Ict come siamo messi? Come Piemonte possiamo dire complessivamente bene, come provincia di Alessandria c'è invece ancora della strada da fare. L'universo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, più conosciuta con l'acronimo inglese Ict, Information and communication technology, è quanto mai complesso. Però alcuni indicatori rilevano chiaramente come l'Alessandrino, insieme al Vercellese, debba crescere ancora molto.

«Le Ict nella costruzione della società dell'Informazione del Piemonte» è il titolo del Rapporto 2009 presentato dall'Osservatorio ricerche economico sociali (Ires) del Piemonte. L'Osservatorio è stato costituito alla fine del 2004: affidato all'Ires Piemonte, vede la partecipazione di Regione Piemonte, Csi-Piemonte, Csp, Istituto superiore Mario Boella e Politecnico di Torino. Lo studio presentato recentemente ha l'obiettivo di predisporre un quadro di sintesi relativo al contributo delle Ict alla costruzione della "Società dell'Informazione" in Piemonte.

Il rapporto datato 2009 abbraccia un periodo in realtà più lungo e consente di analizzare le tendenze più significative sia sul fronte delle imprese, sia su quello dei privati. «Durante il 2008 - rileva l'indagine - si è assistito a un deciso aumento della diffusione di internet nelle famiglie piemontesi: la percentuale è passata dal 46,7 al 53,7 per cento e chi accedere alla rete da casa è passato dal 50 al 59,5 per cento. I personal computer sono presenti nel 67,8 per cento delle famiglie; nel 2007 la percentuale era del 60,5 per cento». Altrettanto «significati-

vo» è giudicato l'incremento degli accessi in banda larga che «aumentano di otto punti percentuali: da 37,2 nel 2007 a 45,5 per cento nel 2008».

La fascia di coloro che pur avendo una connessione a internet non ritengono necessario disporre di un accesso in banda larga non si riduce: nel 2007 erano circa la metà, nel 2008 sono salite al 65 per cento. Il quadro regionale appare incoraggiante, però l'aumento «non disprezzabile degli utilizzatori di Internet nel 2008» si riflette «solo in parte in un'intensificazione dell'uso della rete: rispetto al 2007, infatti, l'aliquota di coloro che accedono a Internet giornalmente rimane stazionaria e, anzi, in alcune province - Alessandria e Cuneo - si contrae».

Complessivamente si registrano significativi mutamenti nell'utilizzo del web. Da segnalare, in particolare, la variazione positiva registrata dagli acquisti on-line (dal 31 per cento nel 2007 al 41 per cento nel 2008) e «la crescita di coloro che accedono alla rete per trovare informazioni sanitarie (dal 43 per cento nel 2007 al 56 per cento nel 2008) e degli occupati che lavorano a distanza usando internet (dal 4 per cento nel 2007 al 9,5 per cento nel 2008)».

Il rapporto dell'Osservatorio registra però anche una contrazione negativa per i servizi di on-line banking, «possibile conseguenza - commentano i responsabili della ricerca - del clima negativo causato dalla crisi finanziaria che ha preso le mosse nel 2008».

Sul fronte delle imprese invece l'Ict cresce e si diffonde. Anche se non mancano dati contrastanti: «Nel corso dell'ultimo anno circa il 20 per cento delle imprese piemontesi ha ridotto le spese in Ict e il 13 per cento le ha aumentate».

E.So.

## Commercio e intermediari: quale futuro?

● Venerdì al Diamante il convegno di Fiar-Confesercenti

## Alessandria

«La crisi colpisce duro anche l'intermediazione commerciale rappresentata da oltre 300.000 imprese italiane». È il segnale di allarme che Bruno Bilucaglia, presidente provinciale Fiar-Confesercenti, lancia nel presentare il convegno "Intermediazione commerciale: quale futuro?" che si svolgerà venerdì 29, alle 21, all'Hotel Diamante di Spinetta Marengo. «In un anno sono stati persi più di 4.000 posti di lavoro, l'equivalente del personale di una grande industria. Per questo le associazioni di categoria - continua Bilucaglia - hanno concordato di mettere in atto azioni comuni condivise, per contrastare la crisi in atto e progettare iniziative che favoriscano la ripresa». La serata sarà aperta dai saluti del presidente provinciale della Confesercenti, Sergio Guglielmo, cui faranno seguito la relazione di Bruno Bilucaglia e gli interventi di Mario Angelini, presidente provinciale Usarci, di Michele Frizza, direttore provinciale Confesercenti e di Vittorio Aghemo, amministratore della cooperativa di credito Fidconf. Seguirà il dibattito, moderato dal giornalista economico del "Piccolo" Enrico Sozzetti, che coinvolgerà il presidente nazionale Fiar Confesercenti, Domenico Cominci e il vicepresidente nazionale Usarci, Roberto Giannecchini.

## Nuovo incarico per Cozzo

● Eletto nella giunta di presidenza di Unionmeccanica

## Alessandria

Il Consiglio nazionale di Unionmeccanica, l'unione di categoria delle oltre 30.000 piccole e medie imprese del settore metalmeccanico associate a Confapi ha eletto la Giunta di presidenza, della quale farà parte anche l'imprenditore alessandrino Giampiero Cozzo (nella foto). Titolare dell'azienda Delta Componenti di Quattordio, Cozzo è presidente provinciale della categoria dal giugno



scorso ed entra a far parte dello staff del presidente nazionale Marco Nardi in un momento particolarmente delicato per le relazioni industriali, vista la situazione economica generale. «Come Unionmeccanica - rileva Cozzo - siamo la categoria più consistente fra le tredici che fanno parte di Confapi, rappresentando circa il 35 per cento della base associativa. Anche in provincia di Alessandria siamo i più numerosi: sono 234 le aziende metalmeccaniche iscritte su un totale di 750».